

CON IL PATROCINIO DI



REPORT 2020

SALVATAGGIO

LIFEGUARD

ATTIVITÀ E CASISTICA





GRAFICA ED IMPAGINAZIONE
MELANI SULA MILANO

PER LA CREAZIONE GRAFICA DEL LOGO
DELL' ASSOCIAZIONE SALVATAGGI SI RINGRAZIA
ALESSANDRO NUSCA

FOTOGRAFIA
ANTONIO MORRI (pag.4)
MATTIA PALOMBO (pag.6-7)
LUCIANO MONTI (pag.16-17)

INDICE

LA NOSTRA STORIA	3
PRESENTAZIONE REPORT 2020	5
DATI E STATISTICHE	7
- INTERVENTI PER SESSO ED ETÀ	8
- NUMERO PERSONE SOCCORSE	
- AMBIENTE DI INTERVENTO	9
- MEZZI UTILIZZATI	
- MODALITÀ DI INTERVENTO	10
- SUPPORTO AL SALVATAGGIO	
- SEGNALAZIONE DI ALLARME	11
- DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER FASCE ORARIE	
- CONDIZIONI DEL MARE	12
- VENTO	
- LA ROSA DEI VENTI	13
SOLUZIONI TECNICO ORGANIZZATIVE	15
EAST COAST RESCUE ACADEMY	18
RIMINI CUORE	21
-BASSA STAGIONE	22
-FUORI STAGIONE	23
POSTER OCCHIO ALLA MEDUSA	24



LA NOSTRA STORIA

LA NOSTRA STORIA



L'Associazione Marinai di Salvataggio della provincia di Rimini, ufficialmente fondata il 1 dicembre 2011, è costituita da oltre 170 Marinai di Salvataggio, professionisti di comprovata esperienza, che vantano mediamente più di 10 anni di servizio sui 33 km del litorale romagnolo da Cattolica a Bellaria.

Attraverso l'Associazione i Marinai di Salvataggio vogliono, loro direttamente, tutelare la propria professionalità e promuovere attivamente sul territorio la cultura della sicurezza e della salvaguardia della vita in mare.

Il loro contributo si concretizza attraverso:

- *confronto continuativo in assemblee mensili aperte a tutti*
- *simulazioni d'intervento, recupero e rianimazione coadiuvate da personale medico*
- *azioni di volontariato sul territorio provinciale*
- *interventi formativi presso le strutture scolastiche con il progetto "Amare il Mare"*
- *momenti di confronto con le amministrazioni su regolamenti (ordinanze) e dotazioni*
- *organizzazione di corsi di formazione atti a valorizzare la professionalità degli addetti; corsi finanziati inizialmente dalla provincia ed in seguito sostenuti grazie ad iniziative di auto finanziamento*
- *costante monitoraggio degli interventi di soccorso e report annuale che prosegue l'esperienza maturata fin dal 1992 dal "Centro Studi Salvamento"*

Nel corso degli anni l'associazione dei Marinai di Salvataggio ha ottenuto traguardi fondamentali:

- *dotazioni minime per il soccorso e per la rianimazione*
- *introduzione in spiaggia del DAE (defibrillatore semiautomatico) in collaborazione con Rimini Cuore e Croce Rossa Italiana*
- *introduzione del Rescue Can, utile strumento salvavita per il soccorritore e per la persona in difficoltà*
- *progettazione e realizzazione di una cartellonistica informativa, favorevolmente accolta dalla Capitaneria di Porto di Rimini e dall'amministrazione comunale di Rimini*
- *dal 2015 progetto di collaborazione con la Capitaneria di Porto di Rimini e il Comando dei Vigili del Fuoco della sezione Soccorso in mare che ha permesso di collegare via radio (ricetrasmittenti) i Marinai di Salvataggio con i presidi marittimi e le imbarcazioni, in modo da coordinare tutti gli interventi, segnalare gli incidenti in mare nelle zone più prossime alla costa, segnalare le imbarcazioni ritenute potenzialmente pericolose per i bagnanti.*

L'obiettivo primario delle attività di salvataggio è prevenire gli incidenti ed intervenire prontamente quando questi si verificano. L'assidua opera di prevenzione rappresenta perciò l'aspetto prioritario che contribuisce all'efficacia del servizio di salvamento. Quest'opera incessante non può quindi venire quantificata nel mero numero di soccorsi effettuati ma si manifesta prevalentemente nell'assenza o riduzione di incidenti.



PRESENTAZIONE REPORT 2020

La comunicazione, come ogni soccorritore professionista sa bene, è di fondamentale importanza nel determinare il risultato in ciascuna delle operazioni volte alla tutela della vita, in primis nell'attivazione immediata della **"Catena del Soccorso"**.

Occorre evidenziare come la prevenzione, parte fondamentale del servizio di salvamento e sistematicamente messa in atto da questi professionisti, scongiura ogni giorno situazioni potenzialmente pericolose.

Doveroso inoltre sottolineare che la comunicazione tra i marinai di salvataggio durante tutte le fasi del soccorso contribuisce in maniera decisiva a massimizzare le possibilità di sopravvivenza del pericolante, evidenza che è ampiamente suffragata dalla casistica degli interventi annualmente elaborati nel presente Report.

Tra i mezzi di comunicazione, il fischietto da sempre è una dotazione obbligatoria e peculiare dell'assistente bagnanti, un insostituibile strumento che permette comunicazioni non elaborate ma efficaci; consente infatti di richiamare l'attenzione dei Colleghi e di tutti i presenti segnalando un pericolo: ad esempio quando un bagnante sta tenendo un comportamento potenzialmente pericoloso per se stesso o per gli altri.

Nel percorso di costante miglioramento del servizio di salvamento, da circa 20 anni, si è assistito all'introduzione ed alla diffusione capillare degli apparati radio ("ricetrasmittenti"). In considerazione della necessità di comunicare a grande distanza (mediamente 150 metri), dovendo sovrastare il rumore di un ambiente solitamente chiassoso e caotico come la spiaggia del litorale riminese, le ricetrasmittenti risultano indispensabili perché permettono al personale in servizio, attraverso messaggi codificati, di potersi scambiare informazioni elaborate e dettagliate. Ciò al fine di confrontarsi in tempo reale e gestire in maniera ottimale il soccorso.

Ogni volta che si effettua un soccorso si rende necessario collaborare con i colleghi a noi più prossimi che intervengono in supporto e sorvegliano le zone non presidiate di competenza degli assistenti bagnanti direttamente coinvolti nel salvataggio; si comunica con chi è a riva attraverso gesti manuali codificati e questo spiega perché la comunicazione gestuale costituisce parte basilare di ciascun intervento.

A tale scopo vengono utilizzati pochi gesti che hanno un significato predeterminato e condiviso. In base ai risultati ottenuti possiamo affermare che l'utilizzo sistematico e codificato della comunicazione, attraverso tutte le sue espressioni, rappresenta un prezioso mezzo di consolidata efficacia nonché un essenziale aspetto del servizio di salvamento in ogni sua fase:

- 1. Vigilanza**
- 2. Prevenzione**
- 3. Soccorso**
- 4. Studio Casistica Interventi (Debriefing)**

DATI E STATISTICHE

Ogni anno, grazie ai dati raccolti nei resoconti d'intervento compilati dopo ogni soccorso, viene redatta la Casistica, documento d'importantissimo valore tecnico che permette di isolare le variabili presenti nell'insorgenza degli incidenti in mare e le correlazioni tra esse e di delineare statisticamente il lavoro eseguito ogni giorno dai fieri Marinai di Salvataggio della provincia.

Questa analisi approfondita diventa poi strumento per tutti, per chiunque voglia conoscere il mondo del soccorso in spiaggia e per la East Coast Rescue Academy che analizza i dati e li traduce in criticità da riprodurre simulando più volte, fino a trovare le manovre più adatte per ottimizzare gli interventi sul nostro specifico litorale e con la nostra specifica organizzazione del salvamento.

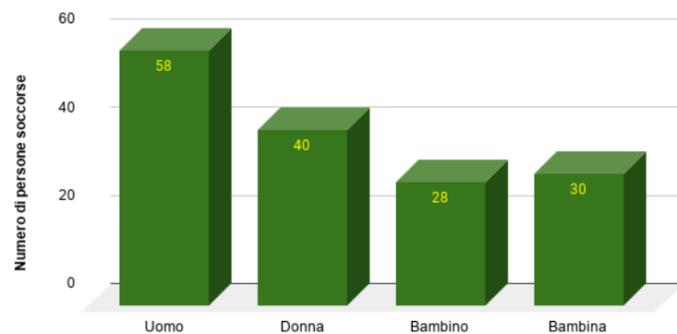


INTERVENTI PER SESSO ED ETÀ

Distribuzione degli interventi in base al sesso e all'età. I dati ci confermano che oltre un terzo delle persone soccorse erano bambini, le percentuali dal 2017 col 37.4% al 2020 col 37.17% sono praticamente costanti e questo ci dice che dobbiamo concentrare gli sforzi per migliorare e incentivare la sorveglianza sui minori da parte di chi ne è responsabile (genitori, tutori, baby sitter, capo scout o capo gruppo). Come Associazione da sempre, sottolineiamo l'importanza della supervisione degli adulti sui bambini e promuoviamo la "cultura del mare", ovvero sicurezza per tutti coloro che usufruiscono della spiaggia e che si addentrano nelle nostre acque.

Numero di persone soccorse in base a sesso ed età

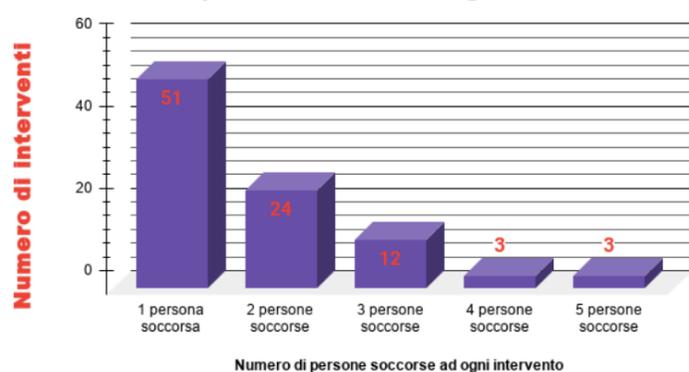
(in totale sono state soccorse 156 persone)



NUMERO PERSONE SOCCORSE

Numero di persone soccorse durante lo stesso intervento di recupero. Spesso i salvataggi devono affrontare situazioni particolari e soccorrere più persone contemporaneamente, confidando nell'aiuto dei colleghi. Si consideri che mediamente nel 26.6% dei casi sono state soccorse due persone contemporaneamente, questo mostra quanto sia importante la rapidità d'intervento e la coordinazione tra più colleghi, in caso di difficoltà si rischia di salvare una persona e di perdere l'altra. Nel 20% dei casi sono stati tratti in salvo gruppi di 3 o 4 o più persone, questo grazie esclusivamente alla collaborazione dei colleghi più vicini, alcuni impegnati nel soccorso, e altri che cercano coprire le zone lasciate scoperte. Occorre sottolineare l'importanza dei mezzi di soccorso, e si auspica che al più presto vengano introdotte nei nostri litorali le moto d'acqua in supporto alla classica imbarcazione a remi.

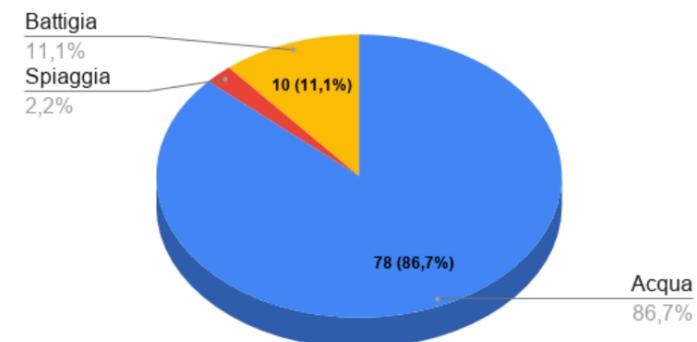
Numero di persone soccorse ad ogni intervento



AMBIENTE DI INTERVENTO

Distribuzione degli interventi in base alla porzione di litorale in cui si effettua il salvataggio. Confermiamo i dati degli anni precedenti, mediamente circa il 90% dei moduli di intervento descrive soccorsi svolti in acqua, mentre nel restante 10% si parla di zone fuori dal mare, ovvero sulla battigia. Ovviamente da un anno all'altro questi valori possono subire dei cambiamenti dettati soprattutto dalle temperature medie estive e al conseguente aumento di malori nelle persone anziane che passeggiano sulla riva e come spesso accade si accasciano all'improvviso.

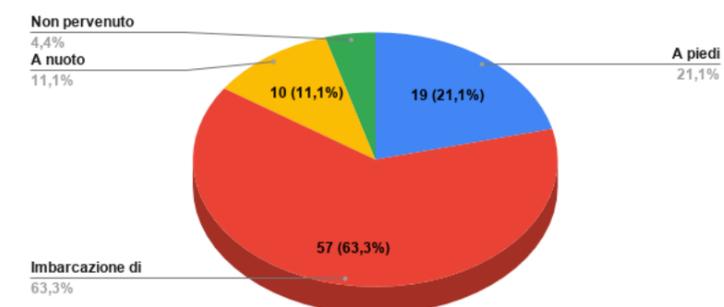
Ambiente in cui si è svolto l'intervento



MEZZI UTILIZZATI

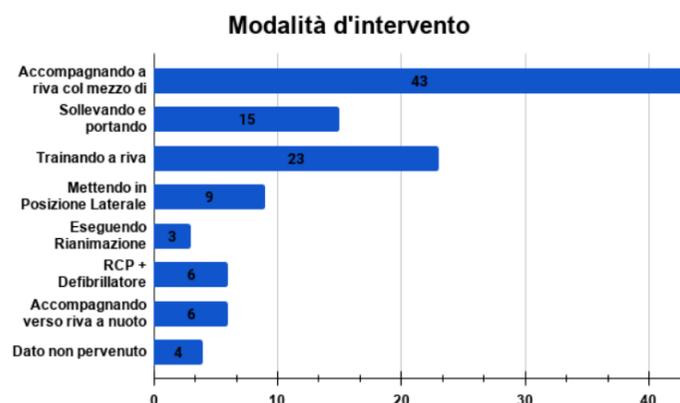
Oltre il 60% dei casi, il soccorso è stato effettuato con l'imbarcazione a remi (moscone); questo mezzo storico, per noi salvataggi rappresenta lo strumento fondamentale con cui pattugliare lo specchio d'acqua assegnato e nei giorni di forte corrente rappresenta anche l'unico appiglio sicuro per le persone in difficoltà. Intervenendo a nuoto, un salvataggio si ritrova spesso a dover affrontare le correnti e contemporaneamente a trascinare la persona in difficoltà. Questo aumenta il rischio di incidente al soccorritore. Da anni l'associazione inoltra richieste alle autorità competenti e auspica l'introduzione di nuove dotazioni che garantiscano l'incolumità dei salvataggi in determinati frangenti, ad esempio la Rescue Board e il giubbotto galleggiante.

Mezzi utilizzati per intervenire



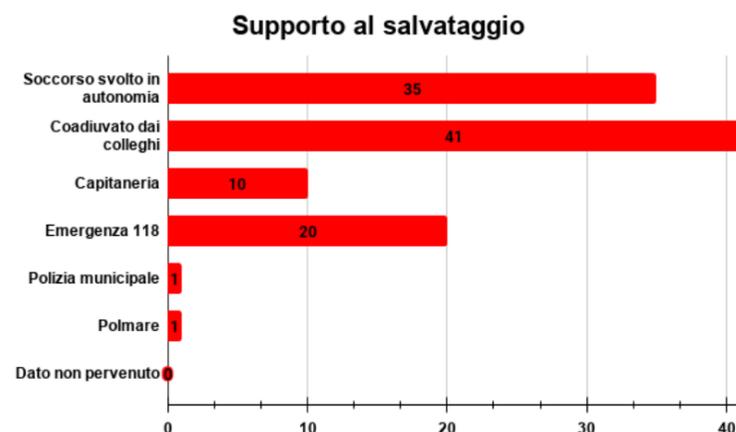
MODALITÀ DI INTERVENTO

Azioni compiute dal soccorritore per migliorare l'esito dell'intervento. Analizzando i dati, notiamo un incremento delle rianimazioni eseguite con l'ausilio del DAE (defibrillatore semi-automatico), recentemente introdotto nelle nostre spiagge tramite l'ordinanza balneare n. 1/2014 della regione Emilia Romagna. Ogni anno partecipiamo a corsi di aggiornamento, insieme agli stessi operatori del 118, coloro che poi durante la stagione ritroviamo in spiaggia quando chiamiamo l'ambulanza, svolgiamo re-training nella sede di Rimini Cuore, al fine di aggiornarci sulle nuove linee guida ministeriali e per fare pratica migliorando la tecnica e ottimizzando i tempi e i risultati del soccorso.



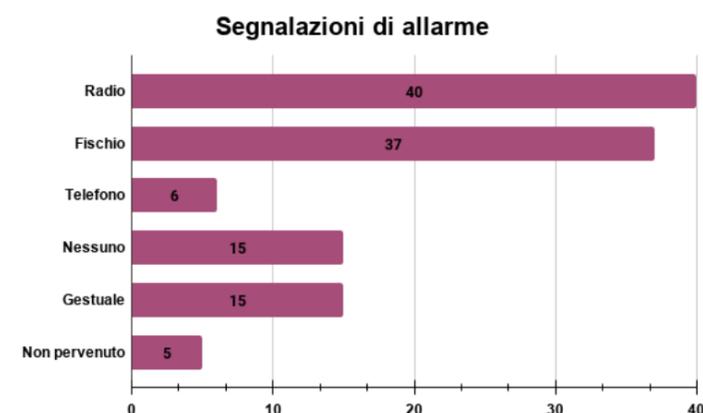
SUPPORTO AL SALVATAGGIO

Questo grafico descrive con che tipo di supporto si è svolto l'intervento. In 41 soccorsi sui 90 documentati il Marinaio di Salvataggio è intervenuto da solo; i motivi possono essere vari, ad esempio in giornate di mare mosso e vento, il fischietto in dotazione non è efficace; capita anche che il collega stia partecipando a sua volta ad altri soccorsi, oppure, che trovandosi a 150mt da noi a vigilare su centinaia di persone che si divertono rumorosamente in acqua, possa non accorgersi. Per questi e più motivi, come associazione, abbiamo avanzato richieste di nuove dotazioni come ad esempio il megafono (utile anche per comunicare con le persone che si trovano in mezzo alle onde nei giorni di mare molto mosso), ricetrasmittenti o sistemi veloci ed intuitivi di segnalazione elettronica.



SEGNALAZIONE DI ALLARME

Metodi di comunicazione utilizzati durante gli interventi per chiedere aiuto ai colleghi o alle autorità e con i quali si cerca di avvisare le persone in difficoltà. Nel 2020 il dato più rilevante è che in 40 interventi, quasi il 44% del totale, è stata usata la ricetrasmittente, nel 2016 era il 23.6% dei casi; questo apparato elettronico non appartiene alla dotazione obbligatoria per i marinai di salvataggio ma molti di noi l'hanno acquistata di tasca propria, perché ritenuta fondamentale per la sorveglianza del mare, per la comunicazione e per rendere la catena del soccorso tempestiva.



DISTRIBUZIONE DEGLI INTERVENTI PER FASCE ORARIE

Questo grafico rappresenta la distribuzione degli interventi di soccorso in base alle fasce orarie della giornata. Questi dati statistici sono di fondamentale importanza per noi salvataggi in quanto ci insegnano che non ci sono fasce orarie in cui stare attenti e altre nelle quali stare rilassati. Il fatto che ogni anno cambi la fascia oraria col maggior numero di interventi svolti, ci sensibilizza e ci stimola a non abbassare mai la guardia. Noi dobbiamo preservare la vita di qualsiasi bagnante a qualsiasi ora.



Quando si parla di condizioni meteo-marine, favorevoli o meno alla balneazione sicura, entrano in gioco tanti fattori, ad esempio lo stato del mare e del vento.

Un altro fattore significativo è la marea: le correnti di risacca si rafforzano nel momento della bassa marea, e trascinano al largo con maggior forza.

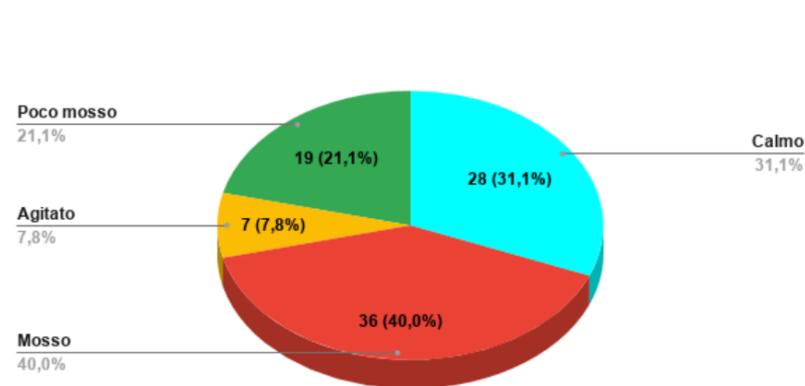
L'intensità dell'alta e della bassa marea cambia ogni giorno e cambia anche l'orario in cui il mare inizia a ritirarsi, i Marinai di Salvataggio monitorano costantemente questi fenomeni naturali scambiandosi dati ed esperienze.

CONDIZIONI DEL MARE

Grafico relativo alle condizioni del mare durante i soccorsi.

I dati confermano come ogni anno vengono effettuati più interventi nelle giornate in cui il mare è mosso, oltre il 40%. La maggior parte delle operazioni di soccorso riportate sono state effettuate con condizioni marine che andavano da poco mosse ad agitate, ed in presenza di bandiera rossa, circa 3 soccorsi su 4. Ci sono state giornate particolarmente impegnative dove le condizioni del mare unite al forte vento hanno agevolato la creazione di intense correnti di risacca (chiamate anche "Gardoni") e persino i migliori nuotatori si sono trovati in difficoltà una volta finiti in mezzo.

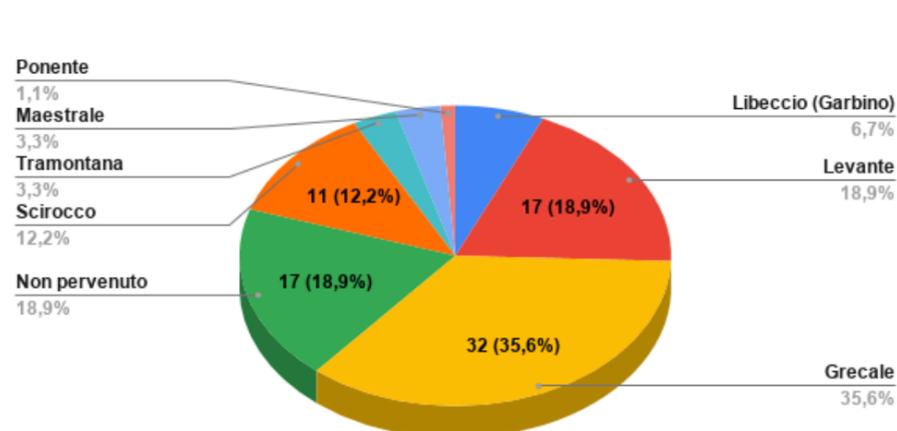
Condizioni del mare



VENTO

Grafico relativo alle condizioni del vento durante le operazioni di soccorso. Si può notare che oltre la metà dei salvataggi, sono stati effettuati con venti di Greco e Levante (quadrante nord-est) a conferma che sul nostro litorale, proprio in corrispondenza dei movimenti di queste masse d'aria, si creano condizioni adatte perché si formino i volgarmente chiamati "Gardoni", correnti che mettono a dura prova i bagnanti di ogni età e ci impegnano in soccorsi complicati; a volte ci ritroviamo a soccorrere molte persone contemporaneamente (interventi multipli) tutte trascinate al largo.

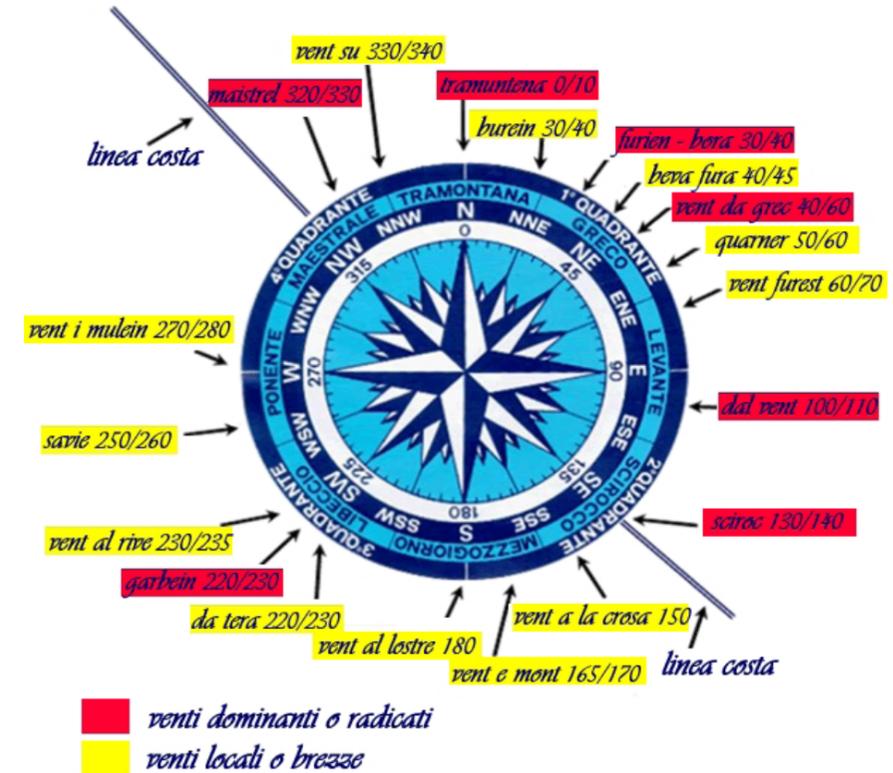
Condizioni del vento



LA ROSA DEI VENTI

La rosa dei venti (chiamata anche stella dei venti o simbolo dei venti) è un diagramma che rappresenta schematicamente la provenienza dei venti che insistono in una determinata regione, durante un periodo di tempo piuttosto lungo. Il suo scopo iniziale era indicare la posizione dei venti in base ai quattro punti cardinali: **Nord, Sud, Est, Ovest**.

Strumento grafico di analisi statistica per dati direzionali, è particolarmente utilizzato in meteorologia in quanto consente di rappresentare in maniera sintetica la distribuzione delle velocità del vento per direzione di provenienza in un determinato luogo.



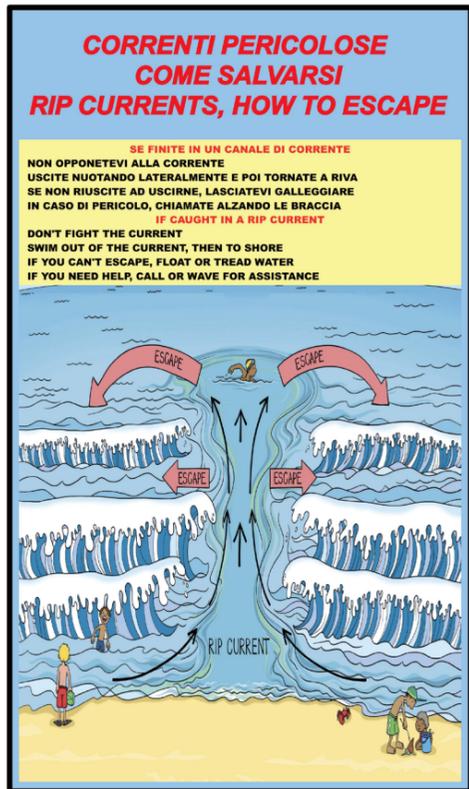
"Sfuggito al Ciclope, Ulisse raggiunse l'isola di Eolo, il re dei venti, che lo accolse ospitalmente e gli diede un otre di pelle di bue, contenente tutti i venti, fuorché una brezza favorevole, che doveva riportarlo direttamente a Itaca.

E già si potevano scorgere i fuochi accesi dai pastori nell'isola, allorché l'eroe si addormentò; i compagni, credendo che l'otre di Eolo contenesse oro, l'aprono e i venti ne scapparono via provocando un uragano che sospinse le navi nella direzione opposta."

Il vento non è solo un fenomeno atmosferico, è un qualche cosa di ancestrale memoria che ci provoca forti emozioni ed ha permesso all'uomo di solcare i mari e scoprire nuove terre.



PER LA TUA SICUREZZA FOR YOUR SAFETY



LEGENDA:

-  BANDIERA BIANCA:
REGOLARE ATTIVAZIONE DELLA POSTAZIONE DI SALVATAGGIO
-  WHITE FLAG:
LIFEGUARDS ARE REGULARLY PRESENTS AND WORKING ON THE BEACH
-  белый флаг:
Регулярное активация спасательной станции
-  BANDIERA ROSSA:
BALNEAZIONE PERICOLOSA PER CATTIVO TEMPO O PER ASSENZA DEL SERVIZIO DI SALVATAGGIO
-  RED FLAG:
BATHING IS HAZARDOUS DUE TO BAD WEATHER CONDITIONS OR TO SUSPENSION OF LIFEGUARD SERVICE
-  красный флаг:
опасно для купания плохих погодных условий или из-за отсутствия спасательной службы
-  BANDIERA GIALLA:
CHIUSURA DEGLI OMBRELLONI IN PRESENZA DI RAFFICHE DI VENTO
-  YELLOW FLAG:
CLOSE UMBRELLAS IN THE PRESENCE OF GUSTS OF WIND
-  желтый флаг:
закрытие зонтов в присутствии порывов ветра

Per la tua sicurezza
Attieniti scrupolosamente alle indicazioni dei salvataggi
Mai lasciare incustoditi i minori
Mai nuotare da soli
Non fare il bagno in assenza del servizio di salvamento
Non allontanarti dalla riva
L'uso dei gonfiabili può rivelarsi pericoloso

For Your Safety
Strictly follow the lifeguard's instructions
Never leave children unattended
Never swim alone
Do not enter the water when the lifeguard is off duty
Stay close to shore
Floating or inflatable devices can be dangerous on windy days

Для вашей безопасности:
Строго придерживайтесь инструкции спасательной службы
Никогда не оставляйте детей без присмотра
По возможности не плавайте в одиночку
Не купайтесь в отсутствии спасательной службы
Не отдаляйтесь от берега
Во время ветра использование надувных матрасов может быть опасным

Orari del Servizio di Salvataggio: 09:30 -- 13:00
Lifeguards on Duty: +++
Часы работы спасателя : 14:00 -- 18:30

SOLUZIONI TECNICO ORGANIZZATIVE

Come ogni anno l'Associazione Marinai di Salvataggio della provincia di Rimini, basandosi sui dati statistici raccolti fin dal 2012, elaborando centinaia di risposte e suggerimenti, conferiti tramite la compilazione dei Report Intervento dai Salvataggi della costa, presenta all'attenzione degli organi istituzionali che regolamentano la balneazione e l'utilizzo della spiaggia in genere, le proposte e i suggerimenti, volti a rendere più sicuro il nostro mare e proteggere nel migliore dei modi i soccorritori, tutto salvaguardando la vita degli utenti.

1. Predisporre l'introduzione di cartellonistica informativa, con testi in 3 lingue (suggerite: italiana, inglese e russa), esposta su specifica superficie facilmente leggibile avente le seguenti caratteristiche:
 • Grafico esemplificativo del comportamento che il bagnante deve adottare in condizioni di corrente di risacca. • Legenda illustrativa riportante il significato associato al diverso colore delle bandiere e orari d'inizio, sospensione e fine del servizio di salvamento. • Vademecum per il bagnante Vedi esempio ◊ esemplificativo a pagina 14.

2. Incrementare la sorveglianza sui minori da parte dei genitori e/o responsabili, ricordando loro che lo impone la legge (art. 591 c.p. "abbandono di persona incapace"). Si sottolinea che in più del 30% degli interventi delle scorse stagioni sono stati soccorsi dei minori; è pertanto fondamentale ribadire con ogni mezzo l'importanza della sorveglianza da parte dei genitori e dei responsabili, attraverso cartellonistica informativa e messaggi dedicati diffusi tramite "Publiphono" con indicazioni specifiche.

3. Segnalare agli utenti del mare quando le condizioni di determinate aree sono particolarmente pericolose. Servono sistemi di comunicazione internazionali e che coprano tutto il periodo durante il quale il mare resta mosso, in presenza o meno del servizio di salvataggio. Da diversi anni l'associazione suggerisce di utilizzare segnali a riva (bandierine di veloce posizionamento), come già capita in tantissimi altri paesi, o catenarie di boe, per segnalare in battaglia l'eventuale pericolo contingente, rappresentato da zone di mare connotate dalla presenza di forti correnti di risacca. Tale soluzione garantirebbe una più efficace prevenzione e contestualmente segnalerebbe un pericolo anche durante l'ora di interruzione del servizio (dalle ore 13 alle ore 14).

4. Modificare le date di inizio e fine del servizio di salvamento estivo, regolamentate nell'ordinanza balneare regionale; visti i cambiamenti delle abitudini turistiche e del clima, visti gli eventi in calendario ad inizio e fine stagione, si ritiene doveroso valutare l'importanza di un presidio di sicurezza continuo ed efficiente lungo tutto il litorale. L'attuale formula, dall'ultimo fine-settimana di Maggio al secondo fine-settimana di Settembre è, a nostro avviso, decisamente insufficiente. In questo modo, per effetto del calendario, è successo che il servizio iniziasse solo gli ultimi 2 giorni di Maggio o cessasse il 9 di Settembre nonostante la presenza di numerosi bagnanti nei giorni precedenti e successivi. Nel mese di Settembre spesso si sono verificati incidenti o salvataggi fortuiti ampiamente documentati anche dagli organi di stampa. Sarebbe auspicabile il ritorno ad un periodo più lungo: almeno dal 20 Maggio al 30 Settembre.

Se l'inizio della stagione balneare 2021, a causa del protrarsi della pandemia, dovesse essere posticipato anche il servizio di salvataggio dovrebbe iniziare in coincidenza di tale data, e non 15gg dopo come avvenuto nel 2020.

Dopo anni di richieste per tutelare la salvaguardia della vita in mare con balneazione attiva a fine Settembre inizio Ottobre, nel 2020, il Comune di Rimini ha compreso il problema (segnalato più volte dalle associazioni autogestite dei marinai di salvataggio e dei consumatori Usicons) ed ha avviato la sperimentazione di un programma pilota con "Servizio di Salvamento" nei fine settimana dal 20 Settembre al 15 ottobre presso la spiaggia libera del porto di Rimini.

La sperimentazione è riuscita, ed è stata documentata, nonché rendicontata, in ogni suo aspetto.

In molte regioni, come ad esempio in Veneto, l'integrazione a copertura di questi periodi è già stata resa ufficiale nelle ordinanze balneari e di sicurezza.

5. Regolarizzare il sistema di posizionamento delle torrette di salvataggio eliminando le tolleranze che hanno fatto sì che in molte zone del litorale la distanza tra due torrette sia arrivata oltre 200 metri, impedendo la tempestività degli interventi di salvataggio. Questo accade anche in zone caratterizzate da alta affluenza di bagnanti, ciò è facilmente verificabile consultando i piani-spiaggia ove emerge che tale "tolleranza" viene applicata anche a spiagge libere situate in zone centrali, e quindi particolarmente affollate. Ribadiamo che la distanza massima tra le torrette non debba essere superiore a 150 metri.

6. Come esplicitamente previsto nei punti 3.6 e 3.9 dell'ORDINANZA DI SICUREZZA BALNEARE N° 25/2017 della Guardia Costiera di Rimini (attualmente in vigore), in funzione della priorità e assoluta importanza della sicurezza della vita in mare ed in battigia, viene stabilito che **le torrette di avvistamento debbano essere ben visibili ai bagnanti**, montate in posizione favorevole sulla battigia, libere da intralci fronte mare e che al salvataggio, da posizione sopraelevata, sia possibile scorgere nitidamente e senza alcun impedimento l'inezienza dello specchio acqueo di propria competenza.

Auspichiamo pertanto una maggiore collaborazione da parte di tutti gli operatori balneari per far sì che queste condizioni basilari di sicurezza si verifichino.

Doveroso segnalare il **problema dei livelli audio troppo alti dei sistemi di diffusione** utilizzati a vario scopo, ginnastica a riva, chiringuito ecc. che possono, se utilizzati impropriamente, impedire di recepire eventuali richieste d'aiuto o fischi dei colleghi in emergenza, con il risultato di ritardare l'intervento e di comprometterne l'esito.

7. Regolamentare il posizionamento del DAE (Defibrillatore semi-Automatico Esterno) nei pressi delle torrette dei salvataggi per evitare attese in caso se ne renda necessario l'utilizzo. In caso di arresto cardiaco-respiratorio (ACR) extra ospedaliero il "gold standard", definito dalle linee guida internazionali, è la defibrillazione entro 3-5 minuti dall'inizio dell'arresto, per raggiungere una sopravvivenza fino al 50-70%. La defibrillazione precoce (DP) può essere ottenuta dai soccorritori ("First Responder") mediante l'utilizzo del DAE.

8. Integrare le comunicazioni audio della Publifono con i seguenti messaggi:

- messaggio in più lingue, preferibilmente ripetuto a cadenza oraria, che sconsigli la balneazione in condizioni meteo-marine avverse.
- Messaggio inizio servizio salvamento, sospensione dalle 13 alle 14 e cessazione giornaliera, in particolare nei giorni in cui c'è pericolo e viene issata bandiera rossa (*constatazione che nasce dall'impossibilità per un bagnante o per un avventore della spiaggia di rendersi conto della presenza o meno dell'attivazione del servizio di salvataggio*).

9. Educare gli utenti del mare al rispetto delle regole, con particolare attenzione ai gruppi di bambini o ragazzi (*spesso provenienti dall'Est Europa*) nonché ai gruppi scout che utilizzano canoe e imbarcazioni a vela.

10. Segnalare i pericoli legati all'uso dei gonfiabili che non sono da considerarsi dispositivi affidabili e che spesso invece offrono soltanto una illusoria sensazione di sicurezza.

11. Contemplare in ordinanza l'utilizzo facoltativo di dotazioni supplementari già ampiamente testate, utilizzate e inserite in varie ordinanze sul territorio nazionale durante il regolare servizio di vigilanza:

- Rescueboard
- Megafono

12. Come da ordinanza auspichiamo la diffusione di unità motorizzate in uso ai marinai di salvataggio che fungano da supporto di intervento immediato e in rete radio telefonica istantanea con le postazioni dei colleghi salvataggi, il 118, la guardia costiera.



EAST COAST RESCUE ACADEMY

Addestramento ed esperienza danno come risultato la professionalità.

La professionalità è quella capacità che permette di svolgere la propria attività con competenza e efficienza.

L'Associazione Salvataggi della provincia di Rimini da diversi anni si è resa conto che per giungere alla competenza ed efficienza nel soccorso acquatico non ci si può affidare soltanto all'esperienza accumulata in molteplici stagioni di servizio. Puntare solo sulla conoscenza acquisita sul campo significava e significa a tutt'oggi creare un forte divario tra chi è in grado di svolgere la professione di salvataggio e chi non lo è. **Aiutare nell'avviamento professionale è il nostro l'obiettivo.**

Viene promosso così il concetto dell'inclusione per rendere il gruppo dei salvataggi unito sui due fronti professionale e umano.

La sfida è fornire, il più velocemente possibile, quella serie di competenze e abilità di base che vanno ad incrementare le capacità altrimenti conseguite in molti anni di esperienza pratica al lavoro. Riteniamo indispensabile ideare protocolli d'intervento, per dare omogeneità

alle procedure d'emergenza del servizio di salvamento di costa, per infondere fiducia e sicurezza in caso di intervento di soccorso alla persona e per aiutare i colleghi che non vantano alle spalle esperienze pluriennali. Nasce per questo l'ECRA (*East Coast Rescue Academy*).

Determinare abilità e capacità iniziali di base, offrire conoscenze tecniche, velocizzare i tempi d'intervento in caso d'emergenza.

Utile strumento per ottenere tutto questo è l'**addestramento**. La simulazione è da noi scelta come principio base dell'addestramento.

Si prendono in esame eventi realmente accaduti estrapolati dai report compilati e scelti sulla base di ipotesi difficili da affrontare anche se operatori esperti. Tutto questo affrontato con gli strumenti ed i mezzi in dotazione al salvataggio. Provando e commettendo errori, confrontandosi con l'esperienza su campo, si consolida il giusto approccio all'intervento adattando la riflessione e la reazione fisica del soccorritore al caso specifico che gli si pone di fronte.

Tutto ciò trasferisce le giuste competenze e abilità motorie anche agli operatori poco esperti. Simulare significa ricreare in modo realistico un evento, ed è la migliore condizione per allenare

mente e fisico a possibili scenari d'intervento.

Tutto rivolto a ridurre l'effetto "*shock*" determinato dal comportamento imprevedibile della natura degli elementi avversi e dalla tipologia dell'intervento stesso.

L'addestramento ripetitivo e specifico, attiva spontaneamente le abilità di cui c'è bisogno sotto forma di memoria muscolare; questo torna utile nei momenti in cui la frequenza cardiaca balza a livelli elevati a causa dello stress emotivo e dello sforzo fisico.

In condizioni di stress elevato, solo ciò che è "*scolpito*" nella mente (nella zona del cervello chiamata mesencefalo) può aiutare in quanto il cervello agisce nella maniera più semplice: permette di compiere azioni automatizzate; tutto il resto viene escluso a priori.

Lanciare l'allarme tramite la radio con frase codificata, utilizzare il fischietto per avvisare i colleghi mentre ci si attiva, spingere il moscone in acqua preservando le proprie energie, vogare alla giusta velocità per riuscire a eseguire tutto il recupero al meglio delle proprie possibilità. Queste sono tutte operazioni che, con le appropriate abilità di base, si riescono a compiere nella giusta modalità.

Essere pronti mentalmente a queste criticità e avere automatizzato movimenti e azioni specifiche che richiedono abilità motorie complesse, dà la fiducia necessaria per affrontare momenti carichi di tensione emotiva riducendo i tempi di reazione.

La simulazione può insegnare a controllare l'ansia da intervento, lo stress psico fisico prima, durante e dopo un intervento, conferendo fiducia a chi ne fa pratica. Ciò aiuta a mantenere la frequenza cardiaca a livelli ottimali (145/150 battiti per minuto).

Durante un intervento bisognerebbe sforzarsi di riportare i battiti del cuore sotto i 150 b.p.m. in quanto rimanere a frequenze cardiache elevate,

per troppo tempo (sopra i 170 b.p.m.), potrebbe essere controproducente per l'intervento da compiere e, soprattutto, pericoloso per la salute dello stesso salvataggio. A tal fine, è importante imparare una corretta respirazione che, oltre al controllo dei battiti, potrebbe agevolare la fluidità dei movimenti riducendo l'eccessiva tensione muscolare.

East coast rescue academy è l'esempio più alto di inclusione, portato avanti grazie alla condivisione del patrimonio più importante che possiede un marinaio di salvataggio, l'esperienza.

Assimilare dall'esperienza dei colleghi, provando e riprovando in condizioni di stress "*indotto e controllato*", velocizza i tempi per creare il bagaglio necessario di competenze e abilità fondamentali per un salvataggio. Competenze e abilità sulle quali è possibile costruire la propria inestimabile esperienza.

Simulare un evento il più realisticamente possibile addestrandosi a portarlo a termine rende più sicuri. **Un soccorritore pronto, rende più efficace il lavoro di squadra con i colleghi al suo fianco.**

Condividere la conoscenza del mare e le esperienze lavorative, alza il livello delle capacità di ciascun operatore.

Efficienza e efficacia del servizio, si ottengono quando le competenze basilari e le abilità specifiche sono alla portata di tutti.

Gli incontri sono tenuti ogni 7/10 gg durante la stagione balneare. Per il futuro ci si propone di estendere gli incontri anche nel lungo periodo fuori stagione.



RIMINI



CUORE

RIMINI CUORE

L'associazione Marinai di Salvataggio fin dalla sua nascita collabora attivamente con il progetto **"Rimini Cuore"** nato per promuovere la cultura del soccorso cardiaco. Un'attività che passo dopo passo ha portato Rimini ad essere una città con un alto numero di defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) posizionati, ma soprattutto a formare all'utilizzo con corsi formativi e abilitanti tanti e tanti riminesi della città e provincia. I Marinai di Salvataggio quali *"esperti"* del primo soccorso partecipano numerosi ai corsi specifici a loro dedicati e nati da questa proficua collaborazione. In genere circa il 60 % dei decessi secondari ad attacco cardiaco avviene PRIMA che il paziente raggiunga l'ospedale. Le manovre immediate sono essenziali poiché dopo pochissimi minuti dall'arresto cardiaco il cervello riceve danni irreversibili.

Sino al 2001 Rimini Cuore ha diffuso la *"Catena della Sopravvivenza"* (allarme precoce, pronto inizio di massaggio cardiaco e respirazione artificiale) poi la seguente introduzione dei Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) ha reso ancor più facile e utile l'insegnamento di Riminicuore, che da allora è stato chiamato *"Riminicuore D"* (D = Defibrillazione Precoce).

Dal 2014 grazie a questa battaglia condivisa con l'associazione marinai di salvataggio, l'ordinanza balneare regionale dell'Emilia Romagna ha introdotto i Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) anche in spiaggia.

Anche quest'anno i salvataggi impiegati sul litorale riminese si aggiorneranno alle linee guida di soccorso in sicurezza per Covid, allenandosi per ore al primo soccorso guidati dal personale sanitario e utilizzando strumentazione all'avanguardia; spesso le persone che tengono i corsi sono poi le stesse che a bordo delle ambulanze e delle auto mediche accorrono d'Estate su nostra richiesta, direttamente in riva al mare.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il progetto Rimini Cuore e le persone fantastiche che collaborano attivamente al suo interno.

BASSA STAGIONE

L'analisi pluriennale della statistica degli interventi evidenzia inequivocabilmente come ad un minore affollamento dello specchio acqueo corrisponda un maggior indice di pericolosità dovuto alla mancanza di allerta e di immediato supporto da parte di avventori della spiaggia che al contrario, in spiagge "maggiormente affollate", avranno maggiore probabilità trovarsi negli immediati paraggi o di scorgere una persona in difficoltà e/o pericolo.



FUORI STAGIONE

Rassegna stampa relativa alle vicende che, troppo frequentemente, accadono al di fuori del "periodo del Salvamento obbligatorio" allorché, secondo l'Ordinanza Balneare, gli stabilimenti balneari rimangono aperti "esclusivamente per elioterapia".

In questi periodi capita che le spiagge continuino ad essere frequentate da cittadini e turisti ed alcuni salvataggi, ormai fuori servizio, si siano trovati a soccorrere e salvare vite in emergenza, per di più senza poter contare su dotazioni o ausili.

Doveroso rimarcare che quest'anno, per la prima volta, il comune di Rimini ha accolto il progetto pilota di prolungamento del servizio nelle spiagge libere gestite dalla **Cooperativa OndAnomala** nei fine settimana fino a metà Ottobre, ricalcando una modalità di garanzia della sicurezza già da tempo contemplata nelle ordinanze di altre località italiane a vocazione turistico-balneare.

Chiamamicitta.it

L'informazione online di Rimini e Provincia

Bagnini di salvataggio fuori servizio recuperano 7 persone Rimini e Riccione - VIDEO

Il bel tempo ha richiamato tanta gente sulla spiaggia e il clima mite invitava ancora a fare il bagno. Ma il mare fin da questa mattina era molto grosso e diverse persone si sono ritrovate in difficoltà.

A Rimini i problemi maggiori si sono verificati nella zona di piazzale Kennedy. Qui Federico Raffaelli, Massimiliano Vitez e Gianluca Donati, bagnini di salvataggio ormai fuori servizio - per loro la stagione si è conclusa domenica scorsa - verso le 16.30 stavano facendo surf con le loro tavole quando hanno notato due ragazzine, potevano avere 13 o 14 anni, mentre annaspavano fra le alte onde e chiedevano aiuto. I tre salvataggi si sono allora precipitati in loro soccorso. Federico Raffaelli è tornato a riva e preso un moscone è torna in mare, mentre gli altri e le caricavano sulle loro tavole, portandole poi entrambe in salvo sulla riva a bordo del natante.

Poco dopo, intorno alle 17, altri tre giovani, questa volta fra i 25 ed i 30 anni e uno dei quali straniero, si sono ritrovati nelle stesse condizioni: i marosi li

Bagnini fuori servizio salvano due ragazzini dalle onde

I marinai di salvataggio, Raggi e Cangini: «Erano a 100 metri nel mare mosso, li abbiamo sentiti chiedere aiuto»

RICCIONE
Due marinai di salvataggio fuori servizio, Oscar Raggi e Paolo Cangini, hanno portato a riva due ragazzini che erano in balia delle onde. È successo ieri pomeriggio, all'altezza del bagno 116, dove i due bagnini si trovavano per fare un bagno.

«Io e il mio collega siamo della Cooperativa bagnini di Riccione che da qualche giorno ha chiuso il servizio, ma per fortuna siamo andati in spiaggia perché la giornata di vento e il mare mosso ha messo in difficoltà più di una persona». I due ragazzini, in particolare, una volta che si sono allontanati, sono riusciti a gridare prima di andare a fondo.

I marinai di salvataggio si so-

«Entrambi siamo riusciti comunque a portarli a riva prima che fosse troppo tardi».

Una volta trasportati in salvo, è intervenuto anche il figlio del titolare del bagno 116, Cristian Parma, che ha prestato i primi soccorsi, in particolare a uno dei due giovani che aveva bevuto più acqua. Non è stato comunque necessario l'intervento del 118, perché come spiega Raggi,



Oscar Raggi



I soccorsi a uno dei salvati

«Tre non ci fossero state - dice Simonoi - oggi forse non sarebbero

chiamare il 118 perché presentava una forte sindrome da immersione. «I miei colleghi erano lì per caso - sottolinea - perché il servizio di salvataggio è finito la scorsa domenica, e questo la dice lunga sull'opportunità di prolungare il servizio almeno fino a quando il tempo consente di venire al mare, gli hotel sono aperti e le spiagge frequentate». Collegandosi a una battaglia che da anni i marinai portano avanti senza riuscire a vincere, cioè quella del prolungamento della stagione balneare, Simonoi afferma che proprio a questo proposito l'associazione aveva chiesto «già lo scorso gennaio, un confronto diretto all'assessore al Demanio, al rappresentante della categoria dei bagnini, e alla Capitaneria di porto, senza aver mai ricevuto risposta. chie-

Spiaggia libera, salvataggio garantito anche oggi

RIMINI

È proprio il caso di dirlo: fino all'ultimo raggio di sole. La cooperativa "Ondanomala" fa infatti sapere che anche oggi nella spiaggia libera di piazzale Boscovich, il salvataggio è garantito come nei mesi estivi: dalle

È una polemica del servizio di che l'ordinanza data del 13 settembre quale si sospese. Nelle scorse, l'assessore Alberta Frisoni, zioni meteo f

Soccorsi in extremis tra le onde da marinai di salvataggio in ferie

Gli interventi a Rimini e Riccione. Uno dei ragazzi è stato trasportato in ospedale in codice di massima sicurezza

Soccorsi in mare dai marinai di salvataggio "fuori servizio". Loro, i salvataggi erano in spiaggia per godersi il sole ed il caldo dopo una estate di lavoro. Ma i



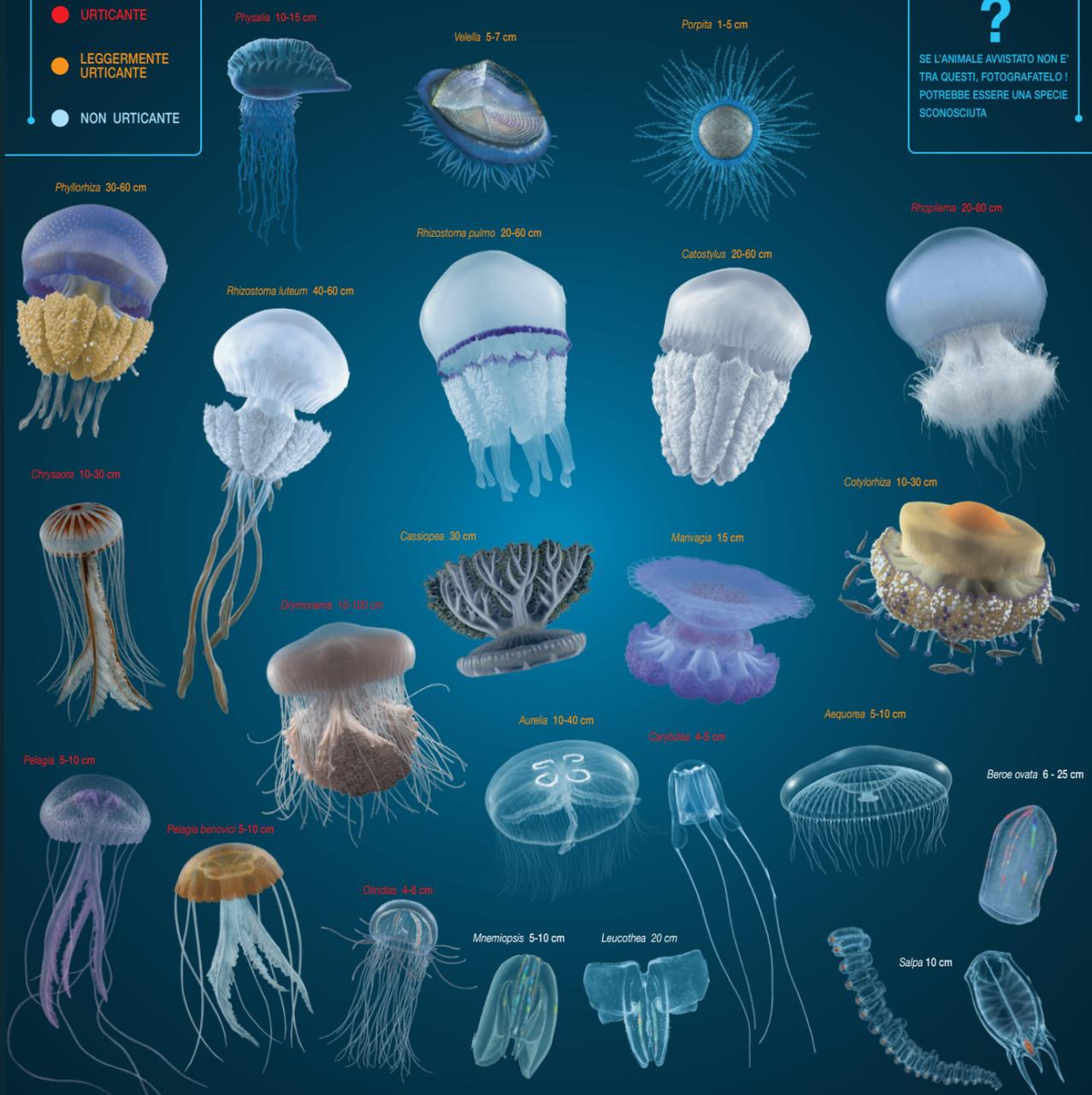
OCCHIO ALLA MEDUSA

La Scienza dei Cittadini



SE L'ANIMALE AVVISTATO NON È
TRA QUESTI, FOTOGRAFATELO!
POTREBBE ESSERE UNA SPECIE
SCONOSCIUTA

- URTICANTE
- LEGGERMENTE URTICANTE
- NON URTICANTE



IL VOSTRO AIUTO È PREZIOSO !



Se vedete queste specie mandate la vostra segnalazione e se potete una fotografia a <http://meteomeduse.focus.it/> oppure a boero@unisalento.it con queste informazioni :

- NOME:** se possibile con una fotografia, se non nel poster la foto è necessaria
- ABBONDANZA:** meno di 10, 10-100, 100-500, 500-1000, più di 1000
- LOCALITÀ:** (nome e/o coordinate geografiche) acque costiere, largo, spiagge
- DISTANZA TRA INDIVIDUI:** 10 cm, meno di 1m, 1-5m, 5-10m, 10-20m, più di 20m
- N° DI INDIVIDUI PER METRO QUADRATO:** meno di 10, 10-100, 100-500, più di 500
- OSSERVAZIONE DURANTE:** navigazione, immersione, nuoto, camminando lungo costa

Concetti: Ferdinando Boero Illustrazioni: Alberto Gennari Grafica: Fabio Tresca



BRAIN STORMING
very normal fashion
da un vortice di idee... un lampo di genio...

Brain Storming
e
Associazione Marinai di Salvataggio
della provincia di Rimini
in
"Mission Partnership per
la salvaguardia della vita".

Parte del ricavato della vendita di questo capo ci aiuterà a salvare vite umane, con particolare attenzione a quelle dei più piccoli. Con il tuo acquisto infatti contribuirai direttamente alla professionalizzazione dei Salvataggi, attraverso il finanziamento di corsi (BLSD) per l'abilitazione all'uso del Defibrillatore semi-automatico (DEA).

Grazie

BRAIN-STORMING

www.brain-storming.it

Archiroom ^{2.0}
store design



SOLOCOSEBELLE



ASSOCIAZIONE MARINAI DI SALVATAGGIO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

E-MAIL INFO@ASSOCIAZIONESALVATAGGI.IT
WEB WWW.ASSOCIAZIONESALVATAGGI.IT
SOCIAL FACEBOOK.COM/SALVATAGGI
VIDEO YOUTUBE.COM/USER/MARINAISALVATAGGIO

